

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE

2022

approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 28/10/2021

1. Premesse e Linee generali

1.1 Premesse

Il presente documento stabilisce le linee operative che la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (di seguito anche la Fondazione e/o Fondazione Carige) intende seguire per l'anno 2022, tenuto conto delle indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale (2021-2023), di cui conferma la strategia ed alla quale fa rimando circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale.

Gli indirizzi e le scelte che caratterizzano il Documento Programmatico Previsionale 2022 riaffermano i contenuti fondamentali del precedente analogo strumento. Seppur sia stata in parte superata la fase critica dovuta alla pandemia Covid-19, risultano ancora evidenti le conseguenze negative che hanno tutt'ora effetto sul piano socio-economico, questo in considerazione del lungo percorso della pandemia, ancora lontano dal trovare soluzioni. Il DPP 2022 è stato pertanto adeguato e aggiornato in coerenza a ciò.

Rispetto a quanto sopra si aggiunge il positivo effetto derivante dall'applicabilità dell'ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n.178 del 2020, che ha previsto la modifica della tassazione degli utili (dividendi nel nostro caso) percepiti dagli enti non commerciali non imponibili nella misura del 50% a partire dall'esercizio 2021 e quindi con effetto dal 2022.

Ciò significa in concreto che le Fondazioni di origine bancaria potranno beneficiare di uno specifico risparmio d'imposta da utilizzarsi attraverso un apposito fondo destinato all'attività istituzionale, a condizione di un utilizzo finalizzato all'attività istituzionale in senso proprio.

Nel realizzare il presente DPP, inoltre, si è tenuto conto delle esperienze positive messe in campo nel precedente anno,

con particolare riguardo alla determinazione di specifici interventi realizzati in collaborazione con gli stakeholder e le principali realtà del territorio.

Si riporta all'attenzione come, nel corso del 2021, la Fondazione, oltre ad aver continuato le interlocuzioni con le principali istituzioni locali - al fine di allineare la natura dei propri interventi con le sempre nuove richieste della società civile - abbia cercato di fronteggiare le inevitabili conseguenze della crisi socio-economica attraverso consistenti erogazioni, destinate alle realtà associative, che nel corso di questo ultimo anno si sono trovate a dover affrontare da una parte l'aggravarsi della loro situazione economica e dall'altra l'esponentiale aumento delle richieste di sostegno da parte del territorio.

La nuova realtà che stiamo vivendo ci porta quindi a riflettere, anche per questa annualità, su quali debbano essere le modalità dell'azione della Fondazione in qualità di soggetto attivo della Comunità.

In tale contesto si evidenzia come Fondazione Carige, per l'anno 2022, per perseguire la propria missione e per favorire un miglioramento continuo della propria azione, rafforzerà la strategia ormai consolidata di coinvolgimento degli attori locali (pubblici e privati) per l'individuazione delle priorità di intervento, per la costruzione di soluzioni efficaci, nonché per il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti.

Fondazione Carige intende rinsaldare e arricchire, come negli anni precedenti, le proprie modalità di azione, allineandosi agli ormai consolidati nuovi orizzonti strategici che vedono le Fondazioni di origine bancaria impegnate a superare la loro funzione prevalentemente erogatoria, per assumere un ruolo di promozione e sostegno progettuale rispetto alle esigenze ed alle opportunità espresse dal territorio.

La natura privata delle Fondazioni le connota, infatti, come "corpi intermedi" fra istituzioni pubbliche e cittadini con le loro associazioni. La funzione che esse assolvono è favorire lo sviluppo del benessere delle comunità locali, della qualità della vita dei singoli e, insieme, della cittadinanza attiva, con ciò favorendo forme di partecipazione alla programmazione del territorio e alla gestione responsabile e consapevole delle risorse. Diversamente le Fondazioni rischierebbero di ridursi

a semplici bracci operativi delle istituzioni pubbliche. Ciò implica un radicamento territoriale e conoscenza profonda delle dinamiche sociali dei territori, ma non solo. E' oggi necessaria una visione più ampia che consideri il territorio non come un sistema chiuso e autoreferenziale, ma come luogo dal quale partire per sperimentare nuove forme di collaborazione fra le Fondazioni e fra queste, gli Enti locali, le associazioni del terzo settore e quelle aziende che sono disponibili a condividere, nel rispetto dei ruoli, l'idea di responsabilità sociale.

Per tutte queste ragioni, Fondazione Carige si è proposta negli ultimi anni di superare, definitivamente, una visione dell'erogazione come filantropica, che risponde cioè a emergenze senza il riferimento a un piano strategico e condiviso di sviluppo del territorio. Esercitare la responsabilità sociale significa, infatti, sviluppare la partnership, anche attraverso la costituzione di tavoli ad hoc, per valutare ex ante e rendere conto ex post dell'esito delle azioni intraprese con particolare riferimento allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. In quanto espressione dei principali soggetti istituzionali, sociali e formativi del territorio, infatti le Fondazioni mettono in

relazione le esigenze e le disponibilità del territorio stesso, diventando quindi protagoniste della progettualità sociale.

Per realizzare quanto sopra esplicitato, Fondazione Carige sta sviluppando un sistema di valutazione dei progetti, definendo a tal fine, già in fase di presentazione delle proposte progettuali una serie ben definita di criteri di valutazione, che tengono anche conto delle risorse economiche dedicate alla realizzazione del progetto da parte del soggetto proponente, delle sinergie sviluppate, della capacità del progetto di produrre risultati che possano durare nel tempo e dell'affidabilità dei soggetti proponenti.

A partire dal 2019 Fondazione ha inoltre consolidato un sistema di monitoraggio e valutazione *ex post* che è diventato parte integrante della propria attività.

Il processo ha compreso l'attività di valutazione ex-ante delle richieste pervenute, la raccolta dei dati in fase di realizzazione progettuale (al fine di monitorare e valutare l'attività erogativa e le azioni realizzate) e la verifica degli obiettivi raggiunti, in termini di *output*, in fase di rendicontazione.

Dell'importanza della valutazione degli *output* e degli *outcome* si era già resa portavoce ACRI, affermando che il

processo evolutivo del ruolo delle Fondazioni suggerisce l'opportunità di dotarsi di strumenti di misurazione e valutazione che consentano di "restituire" alla comunità di riferimento l'esito della propria azione. Su tale argomento giova ancora ricordare che sia il protocollo d'intesa ACRI-MEF dell'aprile 2015 così come il Regolamento per l'Attività Istituzionale della Fondazione riportano specifiche indicazioni. La creazione di valore esteso (duraturo nel lungo periodo), è un concetto che trova ampio riscontro oggi all'interno di una serie di mondi apparentemente distanti: profit, non profit, pubblica amministrazione e finanza si trovano infatti a riflettere, seppure da differenti prospettive sul senso del proprio agire come soggetti capaci di determinare un impatto positivo sulla società.

Le Fondazioni di origine bancaria sono nel pieno di questa riflessione e ricerca di soluzioni operative come protagonisti della ricerca di nuova progettualità sociale del territorio e verso una dimensione di co creazione di valore con i propri stakeholders. Fondazione Carige, in quanto ente terzo, espressione dei principali soggetti istituzionali, sociali e formativi del territorio può costituire un luogo di promozione delle conoscenze e mettere in relazione positiva le esigenze e le disponibilità presenti nei territori. In questo quadro anche

la collaborazione con le altre Fondazioni operanti sul territorio, la ricerca di sinergie e di una visione allargata dei bisogni e delle opportunità possono rappresentare un ulteriore elemento di attenzione ed essere un volano per la rappresentazione di nuove forme di valore non esclusivamente finanziario, per passare da enti erogatori a enti attivatori di capitale sociale e umano. Fermi restando i principi generali sopra enunciati, l'attività istituzionale intende quindi contraddistinguersi per modalità che assicurino misurabilità dei risultati, sostenibilità, capacità di attrarre risorse esterne e partecipazione attiva della Fondazione a tutte le fasi del processo, sostenendo interventi che siano frutto di concertazioni di sistema. Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali la Fondazione opera sulla base di quanto previsto all'art. 3 del proprio Statuto, avendo quindi come riferimento, di norma, la città metropolitana di Genova e la provincia di Imperia, secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte.

1.2 Lo scenario macroeconomico

Sulla base di quanto emerge dal Bollettino Economico di Banca d'Italia pubblicato in data 22 ottobre 2021, prosegue la ripresa globale, nonostante i rischi legati alle nuove varianti del virus e gli scambi commerciali siano tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia e seppur siano emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita.

Durante l'estate la diffusione della "variante Delta" ha in un primo momento determinato una crescita delle infezioni su scala globale, ma l'incremento dei decessi è stato meno marcato nelle aree con alti tassi di vaccinazione; da settembre i contagi sono gradualmente scesi fino a riportarsi sotto i livelli dell'inizio di luglio. È proseguito ovunque il recupero della mobilità, tornata vicina ai livelli pre-pandemici e le campagne vaccinali hanno rallentato nelle aree dove erano in fase più avanzata (Stati Uniti, Regno Unito e Area Euro).

Secondo le ultime previsioni disponibili diffuse nel mese di ottobre dal Fondo monetario internazionale, nel 2021 il PIL mondiale dovrebbe crescere del 5,9%, superando i livelli pre-pandemici; tuttavia le prospettive di medio termine sono ancora eterogenee tra differenti Paesi: infatti nelle economie avanzate il PIL si prevede che tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia nel 2022, mentre nelle economie emergenti gli effetti della crisi sanitaria si teme siano più duraturi anche a causa dei ritardi delle campagne di vaccinazione e, più in generale, la comparsa di possibili nuove varianti del virus più contagiose orientano i rischi verso il basso.

Con riferimento all'Area Euro, la crescita è stata significativa anche nei mesi estivi del 2021; i forti rincari energetici ed alcuni fattori temporanei hanno indotto un deciso rialzo

dell'inflazione, che potrebbe persistere nei prossimi mesi ma non dovrebbe protrarsi al medio periodo; in tale quadro, secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate all'inizio di settembre, nel 2021 è auspicata una crescita significativa del PIL pari al 5% che tornerebbe al di sopra dei livelli pre-pandemici entro la fine dell'anno. A fronte di tutto ciò il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria, ritenendo che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli sia indispensabile per sostenere la ripresa.

In Italia la crescita economica si è decisamente rafforzata nel secondo trimestre del 2021, sospinta soprattutto dalla domanda nazionale e l'estensione della copertura vaccinale si è riflessa sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori. L'attività industriale è in espansione, le prospettive del mercato immobiliare sono migliorate e la ripresa dei consumi è proseguita nei mesi estivi grazie al progresso della campagna vaccinale che ha permesso l'aumento della mobilità, attenuando la cautela negli acquisti seppur le famiglie restino prudenti nelle decisioni di consumo e la propensione al risparmio sia diminuita.

Nel secondo trimestre la crescita delle esportazioni è stata sostenuta, superiore a quella del commercio mondiale, e nei

mesi estivi la ripresa degli afflussi di turisti stranieri si è intensificata.

Nei mesi primaverili si è registrato un incremento dell'occupazione, soprattutto con contratti a termine nei settori del commercio e del turismo, favorito dall'allentamento delle restrizioni alla mobilità e alle attività, che durante i mesi estivi, è stato confermato benché a ritmi più contenuti; non sono però del tutto superati gli effetti della crisi pandemica e permangono segnali di sottoutilizzo del lavoro poiché il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è ancora ampio, sebbene molto inferiore ai massimi del 2020.

L'inflazione, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici, in settembre ha raggiunto il 2,9%; tale incremento potrebbe protrarsi nei prossimi mesi ma non dovrebbe estendersi al medio periodo.

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia sono rimaste distese, soprattutto a seguito del recupero della congiuntura economica e del mantenimento dell'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE; tra i fattori di rischio continua a pesare l'incertezza sulla solidità della ripresa, connessa con l'evoluzione del quadro pandemico, e sulla dinamica dell'inflazione.

In ambito finanziario restano contenuti i rendimenti dei titoli di Stato, mentre i corsi azionari dal mese di luglio sono cresciuti in

misura maggiore rispetto all'Area dell'Euro, il flusso di risparmio verso i fondi comuni aperti si è moderatamente contratto, pur restando su livelli elevati, grazie principalmente al contributo dei fondi di diritto estero e si è ridotta la crescita dei prestiti alle società non finanziarie, a seguito delle più contenute richieste di finanziamento da parte delle imprese sia per l'elevata liquidità accumulata sia grazie al miglioramento congiunturale; le condizioni di offerta del credito rimangono distese.

Secondo le proiezioni presentate nel citato Bollettino di Banca d'Italia, il PIL in Italia dovrebbe crescere nel 2021 del 6%, ovvero in ulteriore rialzo rispetto le precedenti previsioni; su tale base il Governo italiano ha aggiornato le stime tendenziali e gli obiettivi di bilancio del prossimo triennio che, unitamente ad alcuni elementi favorevoli emersi nel corso dell'attività di monitoraggio delle entrate e delle spese delle Amministrazioni pubbliche, risultano in miglioramento.

1.3 La situazione locale

L'ambito territoriale in cui Fondazione Carige svolge, di norma, la sua attività istituzionale è costituito dalla città Metropolitana di Genova e dalla provincia di Imperia, come già rilevato in precedenza.

Tenuto conto dell'eccezionalità del 2020, dovuta all'esplosione e al perdurare della già citata crisi pandemica, in conseguenza della quale anche su tali territori si sono verificati inevitabili e rilevanti riflessi negativi, al fine di analizzare i principali aspetti economici che caratterizzano il "**Contesto di riferimento**" della Fondazione Carige, si ritiene opportuno integrare in questo paragrafo i

principali dati consuntivi riferiti a tale esercizio con quelli aggiornati, ove disponibili, relativi all'anno in corso.

Sotto l'**aspetto demografico** la popolazione della Liguria a fine anno 2020 era costituita da circa 1,5 milioni di abitanti, di cui circa 817 mila nel territorio genovese e 208 mila in quello imperiese, dati che confermano il trend di un generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, accompagnato dal progressivo invecchiamento della popolazione, in termini maggiori rispetto ai valori nazionali e soltanto in parte compensato dai valori relativi alla popolazione residente straniera, in continua crescita nell'intero territorio regionale; il calo demografico citato in precedenza è in buona misura connesso agli effetti causati dal "Covid".

I dati relativi al **mercato del lavoro** ligure evidenziano che il numero degli occupati è calato nel corso del 2020, con una contrazione particolarmente elevata per i lavoratori autonomi, mentre quelli dipendenti hanno trovato sostegno nel blocco dei licenziamenti e al maggiore ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). A livello macro gli occupati sono presenti soprattutto nel settore terziario, più contenuti nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più bassi nel settore primario, con le principali

imprese agricole attive nella provincia di Imperia. Secondo le stime realizzate da **Prometeia** e contenute nel documento programmatico della Regione Liguria **l'occupazione** in Liguria nel 2021 scenderà ancora per **tornare a crescere solo nel 2023**.

Per quanto riguarda il **numero delle imprese** registrate in Liguria, al 31 dicembre 2020 ne risultano n. 161.349, di queste attive n. 135.375, pari a circa il 2,6% del totale nazionale, di cui 70.084 nella Città Metropolitana di Genova e 21.932 nella provincia di Imperia; tali dati evidenziano un generale, seppur contenuto, calo nel corso dell'anno 2020, dovuto alle ripercussioni derivanti dall'emergenza sanitaria. Nel 2021 è in atto, in Liguria, una crescita del numero delle imprese, sia registrate che attive, seppur leggermente meno intensa rispetto a quanto rilevato a livello nazionale.

Dal punto di vista "macro" il **settore primario** rappresenta una parte minima dell'economia regionale; infatti la natura montuosa del terreno e le difficoltà d'irrigazione hanno sempre ostacolato, in particolare, l'agricoltura di tutta la Liguria.

Il **settore secondario** è in prevalenza costituito da imprese manifatturiere negli svariati settori (a titolo di esempio alimentare, tessile, meccanico e farmaceutico) e da imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l'economia regionale e, conseguentemente, per quella dei territori di Genova e Imperia in cui risulta occupata la maggior parte della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il turismo, soprattutto con riferimento ai comuni costieri e alla città di Genova, anche sotto l'aspetto storico e culturale; per quanto riguarda i flussi turistici estivi 2020, sono state registrate minori presenze sia italiane che straniere rispetto al passato, mentre nel 2021, sulla base degli ultimi dati disponibili, l'attività appare tornata a pieno regime con la novità di molti visitatori provenienti dall'Est Europa.

Il trend positivo del 2021, a livello economico e turistico, è stato confermato dal notevole successo ottenuto dal Salone Nautico di Genova tenutosi dal 16 al 21 settembre, in cui si è registrato un vero e proprio boom di visitatori e di affari per espositori alberghi e ristoranti, ciò ancorché le norme anti Covid adottate abbiano limitato ulteriori possibili presenze soprattutto dall'estero.

Sempre nell'ambito del settore terziario merita un cenno il commercio con l'estero che, nei territori di Genova e Imperia, riguarda sia in termini di import che di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l'area imperiese, rilevante è anche l'export di prodotti agricoli (olio in particolare) e della pesca.

Nella prima parte del 2020 l'**economia ligure** ha risentito significativamente degli effetti della crisi pandemica. Dopo la graduale riapertura delle attività economiche e la rimozione dei vincoli alla mobilità personale, nella seconda parte di tale anno si sono solo parzialmente recuperati i livelli produttivi precedenti l'insorgere dell'emergenza sanitaria. La movimentazione delle merci presso i porti nel 2020 è stata penalizzata dalla scarsa domanda di beni di consumo e intermedi determinata dalla debolezza congiunturale, mentre nel 2021 si registrano segnali di forte crescita. Secondo le già citate stime realizzate da **Prometeia** l'economia ligure **nel 2021 dovrebbe crescere del 4,3%**.

La nota più positiva riguarda il *settore edile* nel quale, nonostante la pandemia, nel corso del 2020 sono proseguiti i lavori su alcune importanti infrastrutture pubbliche, quali il Terzo Valico e il potenziamento del sistema portuale e aeroportuale genovese. Il 3 agosto 2020, a poco meno di due anni dalla calamità del crollo del "Ponte Morandi" in cui morirono 43 persone, è stato inaugurato il nuovo viadotto autostradale "Genova San Giorgio", disegnato dall'architetto Renzo Piano e costruito dalle società Webuild e Fincantieri, ricucendo lo "skyline" della vallata genovese, tornando cioè ad unire il ponente e il levante cittadino; tale infrastruttura, nata dalla citata tragedia, è stata ultimata nei tempi e modi previsti, rappresentando per tutta l'Italia un messaggio di

speranza quale esempio di come si possono e debbono risolvere i problemi. Proprio grazie ai lavori effettuati sul nodo autostradale, unitamente all'edilizia scolastica e al "Superbonus", nel 2020 tale settore è quello in maggiore controtendenza, avendo evidenziato tutti gli indicatori positivi e in crescita, specialmente nella provincia di Genova.

A **livello finanziario**, nel 2020, la fase congiunturale sfavorevole si è riflessa sulla redditività e sulla capacità di autofinanziamento delle imprese, determinando un aumento della richiesta di prestiti bancari. Grazie alle convenienti condizioni di offerta, favorite dagli interventi di politica monetaria e dalle misure governative di garanzia pubblica, il credito al comparto produttivo è aumentato, in maggiore misura per le aziende di piccole dimensioni. Per quanto riguarda i finanziamenti alle famiglie, come nel resto dell'Italia, anche in Liguria (e nello specifico nel genovese e nell'imperiese) nel 2020 i mutui sono cresciuti sia nel numero che nell'importo ma ciò non è segno di ritrovato benessere ma solo un'altra faccia della crisi in quanto trattasi, in buona parte, di surroghe e sostituzioni di mutui vecchi rinegoziati; più in generale si può dire che le cause dell'aumento sono correlate ai tassi di interesse ulteriormente in discesa, così come i valori degli immobili che, unitamente all'incertezza dei mercati finanziari, hanno ridato vigore al "mattoncino" come forma di investimento,

grazie anche ai già citati incentivi governativi. Diversamente dai mutui, i prestiti personali e quelli al consumo sono crollati un po' ovunque, risentendo maggiormente della crisi e non manifestano finora neppure nel 2021 concreti segnali di recupero. La qualità del credito si è mantenuta nel complesso stabile; tra i settori produttivi, le costruzioni continuano a connotarsi per una rischiosità più alta degli altri comparti. Le scelte di impiego del risparmio sono state caratterizzate da motivi precauzionali, con una preferenza per i prodotti più liquidi e quelli maggiormente diversificati; sono aumentati i depositi bancari e le quote di fondi comuni di investimento.

1.4 La situazione sociale in Liguria

Nel mese di luglio 2021 **Liguria Ricerche S.p.A.**, appartenente al **Gruppo Filse** - società *In House* di Regione Liguria dedicata agli studi sull'economia regionale, allo sviluppo ed alla realizzazione di progetti europei nell'ambito della cooperazione transfrontaliera e interregionale e all'assistenza tecnica sui Programmi Regionali di Sviluppo – ha pubblicato un interessante studio denominato “**Impatto economico sociale del Covid 19 in Liguria**”, documento di analisi degli indicatori socio economici del 2020, anno della Pandemia, che analizza la variazione annuale che si è registrata in Liguria in una serie di

indicatori sociali raffrontandoli con il panorama nazionale, evidenziando il miglioramento/peggioramento, a seconda dei casi, nel posizionamento tra le singole regioni.

Sulla base di quanto suddetto si riportano di seguito alcuni commenti di particolare rilevanza emersi dallo studio in questione.

Politica e Istituzioni: in questo caso la nostra regione si colloca, per quattro indicatori su sei, nelle prime posizioni della classifica nazionale. Vengono invece evidenziati in peggioramento gli indicatori “*affollamento degli istituti di pena*” e “*donne e rappresentanza politica a livello locale*”;

Salute: la Liguria registra un avanzamento nel “ranking” nazionale per diversi indicatori afferenti allo stile di vita (sedentarietà, fumo, alcol ed eccesso di peso); mostra invece un arretramento in termini di persone che seguono uno “stile di alimentazione adeguato”;

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: la Liguria si posiziona bene, rispetto alle altre regioni italiane, per «differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile» e per «incidenza della disoccupazione di lunga durata»; entrambi gli indicatori mostrano un miglioramento del posizionamento nel corso del 2020 e, insieme ad essi, cresce anche la «soddisfazione per il lavoro

svolto». In termini valoriali, l'andamento degli indicatori liguri risulta spesso concorde con la variazione nazionale;

Relazioni sociali: tutti gli indicatori della Liguria si posizionano nella parte alta della classifica nazionale, ancorché alcuni di essi, però, mostrano un arretramento, mentre gli indicatori relativi alle «attività di volontariato», alle «persone su cui contare» e alla «partecipazione sociale» migliorano il ranking regionale rispetto all'anno precedente. Nel complesso, rispetto alla media italiana, i valori regionali presentano comunque una tendenza maggiormente positiva.

Lo studio di Liguria Ricerche citato precedentemente non è parte integrante del presente DPP ma, per eventuali approfondimenti e maggiori dettagli relativi a tale studio, si rimanda al seguente link: <https://liguriaricerche.eu/download/news/58/Impatto%20economico%20sociale%20Covid19.pdf>

1.5

Linee generali

La Fondazione ha adottato modalità di confronto con i soggetti più rappresentativi delle realtà locali, con lo scopo di rilevare i bisogni prioritari e concertare interventi comuni finalizzati a rispondere nel modo più adeguato alle esigenze emerse con contestuale ottimizzazione delle risorse.

Con riferimento all'area imperiese viene confermato, quale strumento di ascolto e interazione con il territorio, il dialogo avviato nel 2017 con il Tavolo di confronto permanente rappresentativo delle più significative realtà locali quale strumento di raccolta e analisi dei bisogni e delle priorità del

territorio, istituito presso la Provincia di Imperia, al fine di favorire l'attuazione di progetti condivisi nei settori di intervento della Fondazione.

A partire dallo scorso anno la Fondazione ha deciso di integrare la propria programmazione con quanto espresso e condiviso a livello mondiale con l'adozione dell'“Agenda globale delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile”, approvata il 25 settembre 2015, e dei relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

La situazione emergenziale dovuta al perdurare della pandemia ha accelerato la necessità di una visione unitaria in grado di elaborare ed implementare una strategia appropriata per uno sviluppo economico, sociale e ambientale attento alle interdipendenze dei diversi aspetti e orientato alla sostenibilità, confermando dunque la validità della scelta degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile quali riferimenti per l'azione della Fondazione.

Tale linea di intervento era stata anticipata già nel 2019, in occasione della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa “Liguria 2030 – Insieme verso i Global Goals”, quale segno della volontà di portare il proprio contributo nella co-progettazione e realizzazione di azioni finalizzate a

promuovere il radicamento dei 17 Obiettivi di Agenda 2030 sui territori di propria competenza e a monitorarne l'attuazione, diventando contestualmente componente del tavolo *multistakeholder* istituito al fine di promuovere e diffondere gli impegni presi con la firma del suddetto protocollo.

In considerazione di tutto quanto precedentemente esposto, si evidenzia conseguentemente che l'attività istituzionale della Fondazione, nel 2022, si articolerà nei seguenti settori, nella convinzione che gli stessi rappresentino tuttora, ancor più in considerazione dell'emergenza causata dalla Pandemia COVID-19, le priorità emergenti dalla collettività di riferimento:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, istruzione e formazione*
- *Ricerca scientifica e tecnologica*
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale,*
- *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
- *Volontariato, filantropia beneficenza*

Tale scelta si pone in linea di continuità con gli indirizzi e l'operatività individuate nel Documento Programmatico Previsionale 2021-2023.

Nel 2022, in linea con quanto avviato negli anni precedenti, la Fondazione, avendo aderito al Forum per la Finanza Sostenibile ed al Protocollo d'Intesa "*Liguria 2030 – Insieme verso i Global Goals*", continuerà a rivolgere particolare attenzione ai temi dell'*Ambiente e della Sostenibilità*, ritenendo gli stessi una componente trasversale di tutti i settori; non una politica, ma la qualità del bene comune presente nelle varie politiche settoriali.

La Fondazione opererà direttamente o congiuntamente con altri soggetti con le seguenti modalità:

- progetti promossi dalla Fondazione in concertazione con gli enti del territorio per il raggiungimento di un obiettivo di sviluppo culturale sociale ed economico;
- bandi finalizzati a sollecitare il territorio a presentare richieste coerenti con un obiettivo specifico sollecitando la collaborazione tra più soggetti;

- sostegno di progetti provenienti dal territorio riguardanti gli obiettivi specifici individuati nei singoli settori e non rientranti nel campo d'azione dei bandi tematici della Fondazione.

La Fondazione si riserva inoltre di intervenire, a fronte di esigenze urgenti, di carattere emergenziale ed imprevedibile, anche al di fuori delle modalità sopra indicate.

Vengono confermati per l'anno 2022 i seguenti indirizzi:

- proseguire la strada del miglioramento qualitativo delle proprie erogazioni, incrementando le proprie capacità progettuali, la promozione di innovazione e la collaborazione con gli stakeholder;
- proseguire nella scelta di rendere usufruibile la sede della Fondazione;
- proseguire, per quanto potrà essere consentito dalle nuove esigenze in materia di COVID-19, nell'organizzazione di conferenze e confronti su tematiche legate all'attività istituzionale, anche alla luce delle positive precedenti esperienze;

- incrementare la propria visibilità con specifiche iniziative volte al mantenimento dei caratteri innovativi dell'attività della Fondazione
- migliorare i meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione dei risultati, al fine di monitorare l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che le attività progettuali si prefiggono di soddisfare.

In relazione all'attività erogativa per il 2022 si ricorda l'impegno della Fondazione in ambito sociale e storico-culturale derivante dal sostenimento dei costi relativi alla gestione di immobili "strumentali all'attività erogativa" che, anche per il 2022, escludendo quelli relativi alla Sede, si prevede ammonteranno a circa € 400.000,00, importo comprensivo delle relative quote di ammortamento dell'esercizio degli immobili in oggetto.

2. Indirizzi e obiettivi specifici nei settori di intervento

Come precedentemente riportato, il 25 settembre 2015 i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, tra cui l'Italia, hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, impegnandosi a realizzarne gli obiettivi entro il 2030.

L'Agenda definisce i 17 elementi essenziali che rappresentano gli obiettivi generali di tendenza e di sviluppo a livello comunitario e che i paesi membri sono invitati a seguire come elemento per la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

In questo ambito Fondazione Carige ritiene importante rivolgere la sua attenzione a queste tematiche che rappresentano un elemento qualificante a livello comunitario nazionale e quindi intende accrescere la consapevolezza della rilevanza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs).

Tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, quelli sui quali la Fondazione maggiormente cercherà di indirizzare la propria azione nel corso del 2022 sono i seguenti:



GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.



GOAL 3: SALUTE E BENESSERE
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.



GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.



GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.



GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.



GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.



GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Resta evidente che raggiungere gli SDGs per i territori di competenza della Fondazione è inevitabilmente un obiettivo molto ambizioso, che pertanto richiede l'azione sistemica, promulgata dalla Fondazione stessa, di tutti gli attori, istituzionali e privati, coinvolti.

Settore Arte, attività e beni culturali

La Fondazione, nell'ambito di tale settore, favorisce progetti finalizzati alla crescita culturale della collettività di riferimento e, più in generale, iniziative volte a valorizzare l'identità dei luoghi favorendo lo sviluppo del territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche da quello turistico ed economico in generale.

Viene posta particolare attenzione ad iniziative volte ad incrementare l'offerta culturale di qualità sul territorio anche attraverso il rafforzamento di una progettazione culturale integrata tra più soggetti.

La Fondazione valuterà la possibilità di partecipare al sostegno di istituzioni culturali di eccellenza presenti sul territorio individuate in considerazione del loro ruolo preminente e del loro contributo allo sviluppo locale.

Settore Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione intende considerare con particolare attenzione progetti volti a favorire l'integrazione scolastica con riguardo al benessere complessivo dei ragazzi, alla loro formazione e alle connessioni con il mondo del lavoro, anche tenendo conto del fenomeno migratorio al fine di prevenire e contrastare l'emarginazione, il disagio e l'abbandono scolastico, nonché promuovere l'educazione *ad humanities*.

Tali progetti dovranno valorizzare ruoli e referenze di altri soggetti, quali Enti locali, Università, Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Istituzioni sociali e sanitarie.

La Fondazione valuterà la possibilità di promuovere l'educazione ambientale per i giovani e la comunità contribuendo alla divulgazione e all'adozione di comportamenti virtuosi che stimolino la collettività ad identificare nuove soluzioni che tutelino l'ambiente.

Settore Ricerca scientifica e tecnologica

Si intende continuare un'interlocuzione con le istituzioni della ricerca presenti sul territorio, al fine di individuare gli interventi possibili e le modalità più appropriate, per dare attuazione alle linee d'azione che Fondazione Carige intende perseguire e che, comunque, apportino un valore aggiunto riconoscibile per il territorio.

La Fondazione valuterà la possibilità di sostenere progetti scientifici con evidenti aspetti innovativi, proposti dall'Università degli Studi di Genova e da primari Centri scientifici e tecnologici.

Potranno inoltre essere considerati progetti che prospettino una sinergia tra ricerca scientifica e sviluppo industriale e che siano inerenti ad esigenze prioritarie dei territori di riferimento, oltre a programmi di ricerca innovativi che contribuiscano a generare sul territorio ricadute economiche e sociali positive e a favorire l'avanzamento della conoscenza scientifica.

Settore Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

La Fondazione mira a contribuire alla crescita dell'attività economica della comunità di riferimento, essenziale per la diffusione del benessere e per il progresso civile e culturale anche attraverso il sostegno di manifestazioni di richiamo nazionale ed internazionale capaci quindi di attrarre risorse utili allo sviluppo economico del territorio.

La Fondazione altresì valuterà la possibilità di sostenere progetti volti a diffondere pratiche di agricoltura sostenibile e produzione alimentare alla luce dei cambiamenti climatici e nel rispetto delle risorse naturali, con particolare attenzione alle problematiche ambientali, agricole, del mare e socio economiche.

Saranno altresì presi in considerazione progetti finalizzati alla prevenzione del rischio e alla riduzione degli effetti negativi di eventi catastrofici e antropici dei territori di riferimento della Fondazione. La Fondazione ritiene che, a seguito della gravissima crisi economica derivante dal Covid 19 i cui effetti sono purtroppo ben noti a tutti, lo sviluppo economico in generale e ovviamente dei propri territori di riferimento,

debba essere considerato il driver principale in grado di fornire il necessario punto di partenza a sostegno di tutti i settori nei quali opererà la Fondazione.

Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione intende in generale privilegiare progetti con evidenti caratteristiche di innovazione e di promozione nel campo della salute anche contribuendo allo sviluppo di centri di eccellenza con particolare attenzione alla diffusione, soprattutto tra le fasce di popolazione più vulnerabili, di una cultura di prevenzione rispetto al ruolo rivestito dall'alimentazione per la salute e alla promozione di stili di vita sani.

Saranno prese in esame progettualità volte a rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari (pubblico, privato, privato sociale, associazionismo, famiglie, destinatari).

Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione intende sostenere progetti volti a contrastare la povertà e il disagio, nonché a favore di persone in difficoltà e/o non autosufficienti, anche con iniziative finalizzate al recupero di prodotti alimentari e non, invenduti e quindi alla riduzione dei rifiuti.

La Fondazione valuterà la possibilità di sostenere richieste per favorire lo sviluppo di persone meritevoli e contrastare la disoccupazione con prestiti sull'onore (condizioni particolarmente benevole e agevolati), finalizzati all'avvio di attività economiche e all'occupazione. Tra i progetti verranno privilegiati quelli nei quali si configurino sinergie di pianificazione con Enti locali ed i soggetti del sistema di promozione sociale, in particolare, del terzo settore e gli Enti religiosi.

In tale settore, inoltre, verranno stanziati:

- a) la quota relativa al Fondo gestito dall'Acri per "il contrasto della povertà educativa minorile", annualità 2022;
- b) la quota relativa al sostegno della Fondazione con il Sud deliberata per l'anno 2022.

IMPORTO DA DESTINARE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA PER L'ANNO 2022

Tenuto conto della già citata legge 178/2020 nonché delle raccomandazioni dell'Acri e del conseguente beneficio fiscale, la Fondazione intende destinare all'attività erogativa nell'esercizio 2022 l'importo di € 1.750.000. Tale importo consente di rispettare gli equilibri di bilancio, con particolare attenzione alle disposizioni statutarie in tema di patrimonio finalizzate a garantirne la diversificazione, la redditività e la salvaguardia.

Tale valore è ripartito come segue:

SETTORI DI INTERVENTO	Euro
Arte, attività e beni culturali	280.000
Educazione, istruzione e formazione	140.000
Ricerca scientifica e tecnologica	175.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	525.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	525.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	105.000
Totale	1.750.000

A quanto sopra vanno aggiunte, come anche in precedenza riportato, risorse pari a circa € 400.000 che la Fondazione mette a disposizione per il sostenimento dei costi relativi alla gestione di immobili concessi in comodato gratuito ad Associazioni per lo svolgimento della propria attività a fini sociali.

EROGAZIONI PREVISTE PER IL 2022 RIPARTITE SU BASE PERCENTUALE

L'importo complessivo di € 1.750.000 non comprende gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato di cui alla Legge n. 266/91 (e successive integrazioni) e al Fondo nazionale iniziative comuni gestito dall'ACRI, in quanto saranno determinati in sede di approvazione del bilancio sulla base dell'Avanzo d'esercizio effettivo, in conformità alle disposizioni normative e agli accordi vigenti.

Tale programmazione potrà essere modificata o integrata in sede di attuazione, ove ne sussistano giustificate ragioni, sulla

base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo.

